

ARRIVA LA TRUFFA ONLINE La corrispondenza

Riceviamo una comunicazione via e-mail che sembra proprio delle Poste Italiane SpA presso le quali abbiamo attivo un conto corrente postale. Chiediamo conferma via email alle Poste Italiane SpA ma, pur risultando evidente che si tratta di un tentativo di truffa, non interveniamo come richiesto.

L'aspetto inquietante è perchè le Poste Italiane SpA non hanno avvisato la clientela per evitare il successo della truffa e perchè non presentano denuncia alla Polizia Postale al fine di attivare le indagini e arrestare i truffatori.

Ad oggi hanno inviato solo sintetici, laconici, messaggi di riscontro.

Solo l'encomiabile Polizia Postale è intervenuta spiegandoci che i truffatori hanno messo in campo a danno dei cittadini un tentativo di "phishing" finalizzato all'acquisizione di login di accesso a servizi di home-banking ai danni di utenti italiani dei maggiori gruppi bancari. Da accertamenti in corso il fenomeno riguarda un ingente numero di intestatari di caselle di posta elettronica facenti capo a domini italiani, a cui vengono inviate le e-mail indipendentemente dall'essere o meno correntisti dell'istituto bancario oggetto dell'attacco.

La modalità con cui si realizza questa truffa consiste nell'invio di false e-mail, apparentemente inoltrate da caselle riconducibili a Istituti Bancari e di Carte di Credito, nel cui testo, con motivazioni più o meno valide, viene chiesto all'utente di riempire un modulo su una pagina web con indirizzo internet già presente nella e-mail stessa. Quando si clicca sul collegamento suggerito, viene aperta una pagina web realizzata appositamente dagli autori della truffa, che richiama nei colori e nel logo il sito vero, ma verosimilmente attestata su risorse telematiche di cui gli autori della truffa hanno il pieno controllo. Se l'utente cade nel tranello i danni economici potrebbero essere elevati. È importante sottolineare che nessun istituto di credito chiede per e-mail la variazione dei propri dati di accesso al sistema di home-banking.



105

Le Poste Italiane erano un monopolio che svolgeva una funzione sociale ed in modo capillare a vantaggio di tutto il Paese, quindi, bastava riorganizzarle con la capacità del buon padre di famiglia.

Al contrario, abbiamo assistito a reiterate operazioni di riorganizzazione che hanno determinato più costi per gli utenti, peggior servizio, più cariche amministrative nei vari consigli di amministrazione, meno assunzioni a tempo indeterminato per i lavoratori.

Un Governo che desidera che il nostro Paese sia protagonista in Europa deve essere capace di liberalizzare la corrispondenza e trattare le Poste Italiane SpA come una società qualsiasi, pardon, come una banca qualsiasi.

COMINCIÒ COSÌ

4 Settembre 2005

From: Bancoposta@poste.it

To: pierluigiciollini@virgilio.it

Subject: Misure di sicurezza di cliente di BancoPosta ID0663

Caro pierluigiciollini@virgilio.it,
Recentemente abbiamo notato uno o più tentativi di entrare al vostro conto di BancoPostaonline da un IP indirizzo differente.

Se recentemente accedeste al vostro conto mentre viaggiavate, i tentativi insoliti di accedere a vostro Conto BancoPosta possono essere iniziati da voi.

Tuttavia, visiti prego appena possibile BancoPostaonline per controllare le vostre informazioni di conto:
<https://bancopostaonline.poste.it/bpol/bancoposta/formslogin.asp>
Ringraziamenti per vostra pazienza.

BancoPostaon

5 Settembre 2005

To: Bancoposta@poste.it

Cc: Ufficio Reclami Servizio Clienti Poste Italiane SpA ; x FIRENZE CUAS Elianti Poste Italiane SpA ; x FIRENZE CUAS Poste Italiane SpA ; .. Siri Angelo ; .. Niciarelli Vincenzo

Subject: Re: Misure di sicurezza di cliente di BancoPosta ID0663 / ATTIVARE DENUNCIA ALLA POLIZIA POSTALE

Attenzione, non abbiamo mai, dico mai, tentato di entrare nel nostro conto corrente in quanto non abbiamo mai utilizzato tale forma di visione.

Per quanto sopra si tratta di tentativi di accesso di persone non autorizzate e vi invitiamo a mantenere la vigilanza e trasmettere la notizia ed i dati alla polizia postale. Attendo di leggersi in riscontro alla presente.

Pier Luigi Ciolli

